

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PEPC010009**

**LC "GABRIELE D'ANNUNZIO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
PEPC010009	
2 A	Alto

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico alto, l'incidenza pressochè nulla di studenti con famiglie economicamente svantaggiate e la presenza ristretta di studenti con cittadinanza non italiana favoriscono la progettazione complessiva delle attività didattiche della Scuola e facilitano la comunicazione da e verso le varie componenti della Scuola.	Il notevole numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base, richiede impegno nell'organizzare il lavoro per classi abbastanza eterogenee.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio di riferimento, come indicato nel POF, è rappresentato da tutta la provincia di Pescara e zone viciniori, in quanto il Liceo Classico rappresenta l'unica istituzione scolastica statale di tale tipologia. Si tratta di un territorio che, seppur diversificato, vista l'estensione notevole ed i diversi contesti socio-economici presenti, rappresenta un territorio giovane ed aperto all'investimento sul fattore cultura che il Liceo Classico rappresenta in primo piano. Grande è la disponibilità di risorse e competenza utili alla scuola: esperti, professionisti, aziende, enti pubblici e privati. Il contributo degli Enti Locali, seppur in tempi di estreme ristrettezze, è sempre notevole se parliamo di disponibilità all'ascolto e collaborazione.</p>	<p>Il periodo di crisi e le trasformazioni istituzionali in atto (provvedimenti concernenti la provincia) costituisce il vero vincolo alle buone prassi e all'intento di collaborazione e di supporto alla scuola. Seppur con minimo impatto, rispetto al territorio italiano del centro-sud, la disoccupazione delle famiglie e l'immigrazione influiscono anche sulla nostra scuola.</p>



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PEPC010009 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		15,38	33,85	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		23,08	27,34	38,18

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	6,3	4,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	25	30,4	30,6
	Una palestra per sede	50	47,8	32,7
	Più di una palestra per sede	18,8	17,4	28,9
Situazione della scuola: PEPC010009	Una palestra per sede			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PEPC010009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4	9,6	6,44	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PEPC010009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	62,5	63,8	56

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:PEPC010009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	7,79	11,71	12,02	13,79
Numero di Tablet	0	0,18	1,96	1,85
Numero di Lim	3,46	3,57	1,11	2,35



## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PEPC010009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,61	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	6,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,3	6,3	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	23,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	16,7	22,2	15,5
	5500 volumi e oltre	58,3	41,3	50,9
Situazione della scuola: PEPC010009		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche, in primis quelle assegnate dallo Stato, ed in seconda istanza quelle provenienti dalle famiglie e da altri soggetti esterni, permettono l'acquisto di strumenti didattici efficaci e semplificano la gestione di quelle varie problematiche di edilizia scolastica alle quali la Scuola può far fronte in modo autonomo. Inoltre, grazie principalmente alle risorse economiche provenienti dalle famiglie, è possibile organizzare viaggi d'istruzione e progetti di simile natura. Per concludere, la facile raggiungibilità della scuola, posta in una zona centrale della città, rende possibile un'organizzazione non particolarmente problematica degli orari di attività didattica.	L'edilizia scolastica, parzialmente adeguata, insieme ad alcuni aspetti della struttura della Scuola, rendono complessa la gestione delle varie attività della Scuola, ad esempio quelle delle Scienze Motorie.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PEPC010009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PEPC010009	69	94,5	4	5,5	100,0
- Benchmark*					
PESCARA	4.436	90,4	472	9,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PEPC010009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PEPC010009	1	1,4	10	14,5	25	36,2	33	47,8	100,0
- Benchmark*									
PESCARA	84	1,9	925	20,7	1.689	37,8	1.765	39,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PEPC010009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PEPC010009	13	18,8	3	4,3	25	36,2	28	40,6
- Benchmark*								
PESCARA	906	23,8	1.315	34,6	646	17,0	934	24,6
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PESCARA	46	95,8	1	2,1	1	2,1	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,9	0,9
	Da 2 a 3 anni	33,3	20,6	13
	Da 4 a 5 anni	33,3	20,6	18,2
	Più di 5 anni	33,3	55,9	67,9
Situazione della scuola: PEPC010009	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,8	25	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	35,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	12,5	13,2	22,4
	Più di 5 anni	18,8	26,5	28,6
Situazione della scuola: PEPC010009		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Liceo è presente una popolazione docente ed ATA di ottima esperienza nel campo professionale dell'insegnamento e ciò consente di garantirne la stabilità e la presenza di certificazioni che consentono di ampliare l'offerta formativa. Da quest'anno si è aggiunto anche un consistente gruppo di docenti neoassunti facenti parte dell'organico potenziato, alcuni dei quali hanno dato un contributo alla vita della scuola nelle sostituzioni dei docenti assenti anche nella gestione della biblioteca e in attività di potenziamento svolte spesso in compresenza. Per tali docenti si è resa necessaria la nomina di tutor che li hanno assistiti fino alla conclusione dell'anno di prova.</p>	<p>L'età media è abbastanza elevata, per cui accanto alla solidità ed estrema professionalità, si deve considerare anche qualche resistenza all'innovazione e al lavoro di team.</p>



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: PEPC010009	96,0	93,4	95,9	97,0	79,4	76,9	71,3	79,2
- Benchmark*								
PESCARA	96,2	93,6	95,9	97,2	79,9	78,6	73,4	79,4
ABRUZZO	96,9	97,0	97,7	97,9	91,2	91,8	89,0	92,8
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: PEPC010009	21,9	21,7	21,6	18,8	18,8	20,4	25,5	19,3
- Benchmark*								
PESCARA	21,5	21,4	21,5	18,7	18,9	23,3	24,3	19,1
ABRUZZO	16,8	18,2	18,1	14,0	18,5	18,2	17,2	14,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: PEPC010009	6,6	18,2	29,8	18,7	25,3	1,5	3,1	15,4	26,7	22,6	28,2	4,1
- Benchmark*												
PESCARA	5,6	19,8	30,2	20,3	22,8	1,3	3,1	16,4	27,9	22,1	26,5	4,0
ABRUZZO	3,9	17,7	29,7	23,9	22,2	2,5	4,2	17,8	28,8	23,3	22,2	3,8
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PEPC010009	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
PESCARA	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0
ABRUZZO	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PEPC010009 - Benchmark*	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0
PESCARA	4,3	3,7	2,4	0,6	0,0
ABRUZZO	1,8	1,5	0,6	0,5	0,3
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: PEPC010009 - Benchmark*	10,1	5,2	1,9	2,9	0,5
PESCARA	9,6	5,4	1,7	2,9	0,5
ABRUZZO	4,2	2,5	1,0	1,2	0,2
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Su un totale di 268 alunni che hanno conseguito il diploma di Maturità all'Esame di Stato le fasce 60 (n°8), 61-70 (n°54) e 91-100 (n°59) rispecchiano i dati nazionali; la fascia 71-80 (n°76) si colloca al di sotto della media nazionale, mentre le fasce 80-91 (n°63) e 100 e Lode (n° 8) si pongono al di sopra.</p> <p>Non sono presenti distribuzioni anomale per alcune fasce. Per una scuola nella quale è richiesto il massimo impegno di studio, i risultati raggiunti dagli studenti fanno onore alla scuola stessa. Grazie all'arricchimento dell'offerta formativa con l'istituzione del Liceo europeo, per il prossimo anno scolastico 2017/18 si è recuperata la precedente perdita di classi con la formazione di cinque nuove prime, caratterizzate da un piano di studi e un orario diversificati rispetto ai corsi tradizionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Gli studenti non ammessi alla classe successiva sono 9 e rappresentano l'1% della popolazione scolastica, composta da 800 alunni.</li> <li>•Gli studenti sospesi in giudizio sono 73, rappresentando il 9% del totale; i debiti formativi si concentrano in: Latino, Greco e Matematica soprattutto nelle classi prime. Nell'anno scolastico 2015/16 sono state avanzate 34 richieste di nulla osta per trasferimenti in altro istituto. I trasferimenti in entrata e uscita sono maggiormente concentrati nelle classi prime probabilmente per una errata valutazione del percorso scolastico da parte degli alunni e delle famiglie, ma ben al di sotto della media nazionale. In particolare i trasferimenti in uscita nelle classi quarte, al di sopra la media nazionale, sono dovuti, in parte, alla frequenza di scuole all'estero.</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde pochissimi studenti nel passaggio da un anno all'altro con singoli casi giustificati; ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni, ma in numero ristrettissimo. La distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.  
La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia, nel complesso, una situazione di equilibrio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati raggiunti dalla scuola sono leggermente inferiori alla media Abruzzo per la prova di Italiano, mentre sono superiori alla media per Matematica.</p> <p>Occorre evidenziare che la somministrazione e la tabulazione delle prove INVALSI negli ultimi anni sono divenute chiaramente il punto di scontro più accanito nella scuola. I docenti ed anche gli alunni spesso si astengono dall'impegno (gli studenti di svolgere le prove ed i docenti di tabularle in orario aggiuntivo) per un forma di protesta verso un sistema che sentono sempre più lontano dalle necessità della scuola.</p>	<p>Il mancato inserimento dei risultati delle prove INVALSI si spiega con una posizione di protesta da parte della maggior parte dei docenti preposti, così come degli alunni coinvolti, convinti della inadeguatezza di questo strumento nella verifica delle competenze, sia sul piano diagnostico che didattico. Non si è ritenuto opportuno, d'altra parte, sostituire questa tipologia di prova standardizzata con altre, in quanto l'introduzione delle prove standardizzate dall'alto non è stato mai oggetto di una vera campagna di formazione/informazione, negando pertanto sia la critica costruttiva da parte della scuola attiva, sia la possibilità di coglierne il valore a breve e a lungo termine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -





<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I dati registrati nel sistema per quanto attiene alle prove INVALSI sono condizionati fortemente dalla protesta messa in campo dagli studenti e dai docenti nel corso dell'anno scolastico. Si precisa che tale protesta, nel caso dei docenti, deriva dalle riserve nei confronti della validità dello strumento utilizzato, poco aderente all'attività didattica delle discipline coinvolte, dall'ambiguità dei quesiti e dalla non univocità delle soluzioni nonché dall'assenza di un organismo terzo, e quindi assolutamente imparziale, che si occupi della correzione delle prove e dell'acquisizione dei dati.

Ciò nonostante, ad esempio, la scuola registra la percentuale maggiore di studenti immatricolati annualmente a Medicina, facoltà a numero chiuso, con il 5% , rispetto alle scuole superiori della provincia di Pescara, segnale evidente che gli alunni posseggono una ottima competenza per affrontare e superare prove standardizzate a livello nazionale.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In merito alle Competenze chiave l'Istituto fa riferimento al D.M n.139/2007, che ha recepito le 8 Competenze europee nei 4 Assi culturali. Tale formulazione è stata poi tradotta nelle competenze chiave per la cittadinanza da conseguire al termine dell'obbligo scolastico (vedi Regolamento d'Istituto, approvato dal C. d'I. nel 2008 e revisionato nel 2016).</p> <p>Nel Liceo D'Annunzio vengono promosse e certificate le competenze relative all'Asse dei linguaggi, sia nella lingua italiana che in quelle straniere, ed i restanti Assi indicati dalla normativa (Mat., Scientifico, Storico-Sociale). L'istituzione del Liceo classico europeo ha permesso di introdurre in due sezioni dell'Istituto, oltre alla lingua inglese, anche di altre lingue straniere. Per la lingua madre sono stati attivati progetti volti a produrre consapevolezza dei diversi generi e forme espressive della letteratura, avvicinando ad essa i ragazzi (ad es. Progetto "Libriamoci" e "Il giallo secondo noi").</p> <p>Le competenze dell'Asse storico-sociale sono state incrementate da progetti dipartimentali, finalizzati a potenziare comprensione del mondo contemporaneo. Le attività didattiche inerenti il Clil sono state inoltre organizzate da progetti rivolte agli alunni dell'ultimo anno (Digitalclil -Clil condivisione attività didattiche).</p> <p>Si è concluso con ottimi risultati il progetto triennale Erasmus+ EU NEEDS.</p> <p>L'efficacia dei progetti è stata monitorata con questionari rivolti a studenti e docenti.</p>	<p>Appaiono da consolidare le competenze dell'asse scientifico, che si traducono in capacità logiche, operative e di sintesi. Tali competenze, laddove siano realizzate, si rivelano estremamente necessarie anche agli altri campi disciplinari, potenziando le capacità volte ad individuare con sicurezza collegamenti e relazioni in ogni ambito di studio e ricerca. Al momento attuale una ridotta fascia della popolazione studentesca mostra qualche fragilità in quest'ambito disciplinare, anche se l'Istituto sta predisponendo attività di recupero/potenziamento mirate a superare tali difficoltà e lentezze nell'apprendimento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave di cittadinanza si colloca sul punteggio del 7, considerando l'interesse, molto diffuso tra gli studenti, alle problematiche socio-culturali di tipo globale e locale. Nella popolazione studentesca si registra una partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola (assemblee, Consiglio d'Istituto). Nella maggior parte della popolazione studentesca, e soprattutto nel triennio, tale interesse si traduce in piena autonomia di giudizio e capacità propositiva, in modo da influire efficacemente sul lavoro scolastico e sull'organizzazione della vita associativa del territorio. L'atteggiamento dei rappresentanti di classe e d'Istituto si ispira a principi di trasparenza e collaborazione con il vertice dell'istituto e i docenti. Tale giudizio trova conferma nelle molteplici iniziative attivate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, in diverse direzioni per ciascun anno scolastico (vedere PTOF). Tali iniziative, come seminari, incontri con testimoni privilegiati, partecipazioni a iniziative a tema ecc. sono frequentate dagli alunni con vero trasporto. Dall' a.s. 2015/2016 il Liceo conta anche su una collaborazione significativa con la Regione Abruzzo, attraverso la costituzione del Consiglio Regionale della Regione Abruzzo, che, riconoscendo alla nostra scuola un ruolo prioritario di rappresentanza, suggerisce ulteriori stimoli utili per implementare ogni iniziativa relativa alle competenze chiave e di cittadinanza.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
PEPC010009	91,0	83,8
PESCARA	48,9	44,5
ABRUZZO	41,9	42,8
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	1,81
- Benchmark*	
PESCARA	249,03
ABRUZZO	1.107,85
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	6,02
- Benchmark*	
PESCARA	106,48
ABRUZZO	488,67
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	10,84
- Benchmark*	
PESCARA	678,72
ABRUZZO	2.261,14
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	10,84
- Benchmark*	
PESCARA	200,13
ABRUZZO	1.091,48
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	19,88
- Benchmark*	
PESCARA	210,50
ABRUZZO	1.127,28
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	12,05
- Benchmark*	
PESCARA	360,48
ABRUZZO	1.953,23
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	3,61
- Benchmark*	
PESCARA	154,48
ABRUZZO	641,68
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	13,86
- Benchmark*	
PESCARA	208,52
ABRUZZO	872,00
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	6,02
- Benchmark*	
PESCARA	495,55
ABRUZZO	1.899,50
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	4,82
- Benchmark*	
PESCARA	124,63
ABRUZZO	577,56
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	6,63
- Benchmark*	
PESCARA	450,96
ABRUZZO	1.386,03
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PEPC010009	3,61
- Benchmark*	
PESCARA	98,23
ABRUZZO	352,27
ITALIA	14.806,83





## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEPC010009	77,8	16,7	5,6	45,0	30,0	25,0	76,5	13,3	10,2	84,9	7,6	7,6
- Benchmark*												
PESCARA	74,0	17,8	8,2	47,1	35,4	17,5	60,2	23,4	16,4	64,0	19,4	16,6
ABRUZZO	73,6	18,1	8,3	45,6	33,5	20,8	61,2	25,5	13,3	68,0	17,4	14,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PEPC010009	66,7	22,2	11,1	62,5	7,5	30,0	74,5	9,2	16,3	77,4	11,3	11,3
- Benchmark*												
PESCARA	71,9	14,4	13,7	55,6	13,7	30,7	56,0	17,4	26,6	58,3	10,2	31,4
ABRUZZO	66,9	17,3	15,7	50,6	16,7	32,7	56,7	18,1	25,2	58,6	14,6	26,8
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	PEPC010009	Regione	Italia
2011	4,3	15,7	17,7
2012	3,7	13,7	15,1
2013	3,9	12,3	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La riuscita degli studenti nei successivi percorsi di studio è sicuramente ad altissimi livelli di successo come si può rilevare dai grafici. Gli studenti iscritti all'università riescono con prontezza di risultati ad acquisire crediti universitari in misura eccellente proprio tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso. Impropria è per un liceo classico la richiesta relativa alla riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro, in quanto trattasi di una scuola che non consegna ai propri alunni un diploma "finito" ma chiede obbligatoriamente la prosecuzione all'università.	Non si rilevano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento all'universit  italiana o estera . Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Parametri di Valutazione	Parametri di Valutazione(1).pdf
Saper acquisire il senso di responsabilità in chiave personale e sociale	competenze chiave della cittadinanza.pdf

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10	7,1	8,6
	3-4 aspetti	20	14,3	6
	5-6 aspetti	30	38,1	38,2
	Da 7 aspetti in su	40	40,5	47,3
Situazione della scuola: PEPC010009		3-4 aspetti		

#### Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La complessa e specifica articolazione delle discipline del Liceo Classico e il rigore con il quale si attende alle finalità generali descritte nel PTOF rispondono ai bisogni formativi degli studenti ed alle attese educative e formative della comunità. Le competenze trasversali sono individuate e perseguite dai gruppi di insegnanti dai Consigli di Classe e dai Dipartimenti disciplinari, ma senza corrispondere ancora ad obiettivi strategici di lungo periodo. Il curricolo d'Istituto è utilizzato dagli insegnanti e sviluppato sia nel lavoro giornaliero che nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è stato definito formalmente un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali ed un profilo delle competenze da possedere in uscita cui possono far riferimento i Consigli di Classe ed i Dipartimenti disciplinari.

##### Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	88,9	73,8	66,5
Situazione della scuola: PEPC010009	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	50	52,8	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	5,6	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	41,7	43,4
Situazione della scuola: PEPC010009	Dato mancante			



## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,9	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	88,9	73,8	66,5
Situazione della scuola: PEPC010009		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La progettazione avviene iniziale utilizzando modelli comuni e per Dipartimenti, i quali definiscono anche i criteri di valutazione comuni e in raccordo con le altre discipline. Sono impiegati moduli per il recupero delle competenze, da utilizzare per sportelli di recupero e attività di recupero in classe. Ciascun Dipartimento disciplinare ha fissato le competenze di base delle singole discipline per ciascuna annualità, al fine di avere criteri comuni per individuare le carenze registrate. Negli stessi Dipartimenti, periodicamente, avviene l'analisi delle scelte adottate, attraverso un confronto fra i vari docenti. E' iniziata dal corrente anno scolastico una programmazione in continuità verticale con docenti delle scuole medie di maggior riferimento nel territorio e insegnanti del Liceo classico. Un gruppo di lavoro proveniente dalle suddette scuole ha fissato le competenze da richiedere rispettivamente in uscita e in entrata, al fine di ridurre situazioni di disagio ai nuovi studenti ed evitare il più possibile l'abbandono scolastico.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono stati ancora progettati itinerari comuni per specifici assi culturali (competenze di base al termine del 2<sup>a</sup> anno) ne' sono state sviluppate programmazioni per classi parallele. In conseguenza a ciò è in corso lo studio e l'elaborazione, da parte del nucleo di valutazione, di prove strutturate di verifica/valutazione parallele sulle stesse discipline.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola valuta ogni aspetto del curricolo e a tale scopo gli insegnanti utilizzano criteri comuni. A seguito della valutazione degli studenti la scuola progetta e realizza interventi didattici specifici.

Si sta compiendo uno sforzo comune per valutare adeguatamente e in modo prioritario le competenze sociali e civiche che, se presenti e sviluppate, possono aiutare gli studenti a migliorare le loro prestazioni e a migliorare il clima nel gruppo classe, favorendo l'apprendimento cooperativo e riducendo conflitti ed eccessi di competizione. I progetti di ampliamento dell'offerta formativa contribuiscono a realizzare tale obiettivo, garantendo momenti di scambio e confronto democratico tra i partecipanti e permettendo agli insegnanti referenti di valutare l'efficacia formativa delle azioni avviate. A conclusione del biennio di secondaria di II grado sono fornite agli studenti certificazioni attestanti le competenze di base acquisite.

Pur essendo definiti, all'interno dei vari ambiti disciplinari, criteri comuni, non esistono momenti di verifica per testare la comune interpretazione ed applicazione dei criteri adottati. Soltanto in alcuni momenti dell'anno scolastico (inizio e fine) vengono svolte prove strutturate per classi parallele, attraverso i test di ingresso e quelli finalizzati alla certificazione delle competenze di base.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti. La progettazione didattica periodica è attuata ed è oggetto di attenta riflessione da parte di un gruppo di insegnanti delle varie discipline, che si confrontano sugli obiettivi strategici del proprio lavoro. Alcuni risultati di tale ricerca sono confluiti nella adozione di nuove pratiche didattiche e nella costruzione di UDA, le quali risultano già avviate, anche se gli esiti risultano formalizzati e documentati solo in parte. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. Le esigenze poste dall'obbligatorietà delle attività di alternanza scuola lavoro richiedono una valutazione aggiuntiva, che si applica alla progettazione e comporta l'ottimizzazione del tempo-scuola attraverso la messa a punto di un adeguato orario scolastico annuale. In merito alla valutazione i docenti utilizzano alcuni strumenti comuni e hanno momenti di incontro (Consigli di Classe e Dipartimenti disciplinari) per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica indirizzata soprattutto al recupero delle competenze nelle singole discipline, ma non monitorata con regolarità.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	30	40,9	62
	Orario ridotto	0	6,8	10,8
	Orario flessibile	70	52,3	27,2
Situazione della scuola: PEPC010009		Orario flessibile		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PEPC010009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,7	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	50	43,2	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	9,1	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	2,3	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PEPC010009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	95,5	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90	84,1	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,5	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,5	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La recente adozione della settimana corta è motivata dall'obiettivo di trasformare positivamente il tipo di approccio dell'insegnante nei confronti della classe e dei suoi studenti, al fine di spostare il baricentro della didattica verso i discenti e integrare/modificare lo schema classico della lezione frontale. Inoltre, si facilita l'acquisizione di connotazioni multidisciplinari, da parte dell'attività di formazione nel suo complesso. Per i docenti si individuano vantaggi quali la possibilità di ottimizzare il proprio tempo libero. Il nuovo orario scolastico punterà quindi a suddividere bene le materie nell'arco della settimana. Un'ipotesi in discussione è quella di conservare le più "leggere" per gli ultimi giorni della settimana o per le ultime ore della giornata. Attualmente tutti i laboratori sono attrezzati con una aggiornata strumentazione tecnologica per i vari esperimenti (reali o simulati) connessi con la didattica curricolare. Gli ambienti esistenti sono: Laboratorio di Fisica, Laboratorio di Chimica, Aule di biologia, Laboratorio Multimediale-linguistico munito di 1 PC server collegato a 28 postazioni, con tecnologie adatte anche a videoconferenze, e Laboratorio di Informatica. La biblioteca è disponibile per la consultazione e lettura a domicilio. Esistono figure di coordinamento e tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruizione. Sono presenti nella scuola anche delle LIM mobili e dei Laboratori portatili di Scienze.</p>	<p>Nonostante l'orario scolastico preveda numerosi prolungamenti orari per seminari, approfondimenti ed iniziative culturali, resta la difficoltà per un certo numero di alunni ad usufruire delle opportunità offerte perché residenti fuori Pescara e limitati dagli orari dei mezzi pubblici. Gli spazi laboratoriali, seppure adeguati, non sono frequentati in maniera sistematica e utilizzati pienamente in ambito didattico.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PEPC010009 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	53,5	39,21	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	34,65	34,66	57,6

#### Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Presenza di Lim in ogni aula idonea . Dal prossimo anno scolastico (già acquistate con PON 2016)la scuola si doterà di LIM portatili da utilizzare in ogni aula o spazio scolastico.</p> <p>Il Laboratorio linguistico che permette al professore di seguire ogni studente collegato ai vari PC nell' apprendimento della lingua straniera scelta.</p> <p>Laboratorio informatica.</p> <p>-Postazioni multimediali.</p> <p>Gruppi di insegnanti della stessa disciplina, su progetti mirati hanno messo a punto pratiche comuni e attività di tipo seminariale in ambito umanistico (lettere-storia e filosofia) che si stanno consolidando nel tempo e che ottengono i migliori risultati nelle valorizzazione delle eccellenze.</p>	<p>Vanno implementati i supporti multimediali, che ad oggi sono fruibili da tutte le classi e i corsi di aggiornamento per tutte le discipline, che prospettano nuovi approcci didattici. Gli schemi pedagogico-didattici attualmente utilizzati, soprattutto per l'insegnamento delle discipline classiche, risultano giustificati dai buoni risultati ottenuti in generale dagli studenti negli esami di stato e all'Università, nonché dai successi che gli studenti eccellenti conseguono a livello locale e nazionale.</p> <p>La collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative rappresenta ancora un passaggio difficile per una parte consistente del corpo docente.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

#### 3.2.f Episodi problematici

##### 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PEPC010009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	1,51	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,15	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,94	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,81	0,68	0,53



## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PEPC010009	Liceo Classico	64,2	80,9	92,5	102,0
PESCARA		199,3	224,4	240,0	195,0
ABRUZZO		766,2	814,4	962,9	994,1
ITALIA		37403,4	43029,6	49923,3	55526,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha pubblicato sul sito on-line e ha distribuito in ogni classe il regolamento d'Istituto per promuovere la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti .

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni costruttive per prevenire atti di vandalismo, comportamenti violenti e quanto non conforme al regolamento d'Istituto; prevalgono le azioni interlocutorie su quelle sanzionatorie che sono minime. Non si sono verificati episodi di sospensione.

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali :sviluppo del senso di legalità' e di un'etica della responsabilità', collaborazione e spirito di gruppo. Questi aspetti che riguardano le finalità generali presenti nel POF e sono considerate punti di riferimento fermi da tutto il corpo docente, coinvolgono tutti gli studenti in genere e in particolare coloro che sono impegnati negli specifici PROGETTI:

Educazione alla legalità,

Educazione alla salute,

Educazione alle differenze Educazione stradale

Prevenzione del bullismo

Educazione alla salute e all'ambiente

Legalità e sport


Educazione alla cittadinanza italiana ed europea

Lotta ai fenomeni mafiosi

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di debolezza si possono rilevare in casi sporadici in cui l'alunno a causa di difficili equilibri relazionali nella famiglia di provenienza, ha difficoltà ad interiorizzare il concetto di regole comuni da rispettare, nonostante l'esempio e il clima scolastico sereno e ben regolamentato.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I lavori di gruppo che utilizzano le nuove tecnologie per la realizzazione di ricerche o progetti si costituiscono laddove gli spazi lo consentono. L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative ma queste non sono accolte da tutti i docenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,8	18,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,3	68,1	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	25	13	15,8
Situazione della scuola: PEPC010009		0-1 azione		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PEPC010009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	68,8	73,9	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	37,5	26,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	43,8	24,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	97,1	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	26,1	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non ha studenti con disabilità impicanti l'attivazione di interventi di sostegno, né studenti stranieri (se non occasionali per scambi culturali) o altri con bisogni educativi speciali. È stata individuata una docente tutor BES fornita di titoli e competenze adeguati allo svolgimento di tale funzione. In relazione ai casi di BES presenti nell'Istituto la privacy viene gelosamente rispettata, pur attuando le forme di sostegno (integrative e/o dispensative) che servono. Il Liceo D'Annunzio ha messo a punto Piani educativi individualizzati per gli alunni che necessitano di tali interventi, e in qualche caso favorisce il loro inserimento in attività extracurricolari atte a favorire l'espressione delle loro personali inclinazioni. Il punto di partenza di ciascun progetto, infatti, è la persona nella sua interezza, complessità e diversità. Insieme docenti e alunni, in collaborazione con l'équipe socio-psico-pedagogica della ASL e con gli Enti locali lavorano per mettere in luce le particolari doti del singolo, perché possa esprimere al meglio le proprie potenzialità e integrarsi non solo nel gruppo-classe, ma anche nell'intera comunità scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In virtù di pochi precedenti storici, il Liceo è poco abituato a trattare con situazioni di alunni portatori di disabilità, anche se le esperienze degli ultimi anni, relative ad alunni BES, hanno aperto un nuovo universo su cui tutti i docenti si stanno incamminando con professionalità.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:PEPC010009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	100	77,3	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	15,9	21
Sportello per il recupero	Presente	90	79,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	90	88,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	27,3	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	50	45,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	25	27,8
Altro	Dato mancante	10	22,7	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PEPC010009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	40	52,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	11,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	80	77,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	88,6	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	50	38,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	50	68,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	90	90,9	91,7
Altro	Dato mancante	10	13,6	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale degli studenti necessitanti del recupero non   particolarmente alta ed   maggiormente distribuita nelle materie di Latino, Greco, Matematica (vedi Esiti). Per le attivit  di recupero si organizzano, al termine dei due periodi dell'anno scolastico, corsi di recupero; nel corso dell'anno scolastico viene attivato lo Sportello didattico; vengono posti in essere interventi individualizzati.

Anche i laboratori, peculiarmente il laboratorio teatrale, che opera sulla base di testi classici rivisitati, hanno un'importante funzione formativa, tale da favorire il recupero in qualche caso.


In particolare quest'ultimo ha la duplice funzione di motivare gli studenti, accrescendo la loro autostima, e di valorizzare coloro che dimostrano particolari doti personali e creative.

Nell'Istituto   presente un certo numero di studenti con particolari attitudini, soprattutto in ambito musicale e sportivo, che vengono talora impegnati in eventi speciali e partecipano spesso con successo a gare o competizioni interne/esterne alla scuola. Per la valorizzazione delle eccellenze vengono progettate dai Dipartimenti disciplinari attivit  di approfondimento, con o senza la partecipazione di esperti, in orario curricolare e/o extracurricolare. Sono attivati laboratori di filosofia, storia, cinema, traduzione di lingue classiche.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi individualizzati sono programmati regolarmente dall'Istituto ma non con sistematicit  in tutte le classi ove se ne registri la necessit .

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha inserito nel PTOF possibili attività per gli studenti che dovessero necessitare di inclusione speciale e ha individuato un tutor a tale scopo, affiancato da un gruppo di docenti di supporto . In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti non è molto strutturata a livello di scuola per la specificità del curriculum liceale e la relativa omogeneità della popolazione scolastica. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti; attualmente non sono presenti destinatari di azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono molto diffusi a livello di scuola sempre per le ragioni suddette.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PEPC010009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	43,8	52,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	37,5	42	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	98,6	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	100	85,5	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	68,8	63,8	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	18,8	43,5	34,8
Altro	Dato mancante	18,8	17,4	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola favorisce incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e organizza visite della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado. Le attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado e le attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado organizzate nell'a.s.2014/15 sono le seguenti: Corsi di lettere classiche : forniscono spunti di riflessione su elementi di civiltà antica, rudimenti di morfosintassi latina e/o greca, occasioni di riflessioni sullo spessore storico della lingua italiana attraverso l'analisi etimologica. Corsi per la Certificazione Cambridge – livello KET: per il conseguimento delle competenze richieste per il livello A2.	Anche se sono stati già realizzati incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per un primo confronto, in merito alla definizione in continuita' delle competenze in uscita e in entrata, essi non hanno ancora prodotto una completa documentazione da spendere immediatamente in ambito didattico. Possono risultare delle difficoltà logistiche nel coordinamento tra i diversi ordini di scuola.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PEPC010009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	37,5	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	56,3	63,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	56,3	52,2	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	50	39,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	43,8	60,9	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	81,3	84,1	81,7
Altro	Dato mancante	18,8	15,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Da tempo sono attuati organici percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, coordinati dal docente che ricopre la Funzione strumentale a ciò deputata e da una Commissione.

Essi si traducono in:

presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma;  
incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento, per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma;  
attività specifiche di alternanza scuola-lavoro.

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola. Da quest'anno, come disposto dalla Legge 107/2015, sono stati progettati e attuate varie attività di alternanza scuola lavoro che hanno coinvolto le classi terze.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione con soggetti esterni, Università, Enti locali e Ordini professionali, per le attività di orientamento è costante e proficua ma gli studenti non vengono monitorati dopo l'uscita dalla scuola.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PEPC010009		92,8		7,2
PESCARA		70,6		29,4
ABRUZZO		73,1		26,9
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PEPC010009	99,1	83,3
- Benchmark*		
PESCARA	90,6	81,2
ABRUZZO	92,4	84,5
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:PEPC010009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	83,19	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	50,79	5,6	0
Totale studenti del triennio	0	39,24	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:PEPC010009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	95,59	80	80,87
4° anno	0	15,88	0	0
5° anno	0	69,55	63,33	70,21
Totale studenti del triennio	0	95,1	86,67	83,16


## 3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PEPC010009 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	60	24,5	31	44

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Da tempo sono attuati organici percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, coordinati dal docente che ricopre la Funzione strumentale a ciò deputata e da una Commissione.</p> <p>Essi si traducono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma;</li> <li>incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento, per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma;</li> <li>attività specifiche di alternanza scuola-lavoro.</li> </ul> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della scuola. Da quest'anno, come disposto dalla Legge 107/2015, sono stati progettati e attuate varie attività di alternanza scuola lavoro che hanno coinvolto le classi terze.</p>	<p>La collaborazione con soggetti esterni, Università, Enti locali e Ordini professionali, per le attività di orientamento è costante e proficua ma gli studenti non vengono monitorati dopo l'uscita dalla scuola.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate ma non coinvolgono prioritariamente le famiglie se non nell'orientamento in entrata. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario e sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola non realizza prioritariamente attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e non monitora con criteri quantitativi i risultati delle proprie azioni di orientamento.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie. Le famiglie mostrano un notevole grado di partecipazione attraverso i rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe e nel Consiglio d'istituto.	Mancanza di procedure di monitoraggio sistematiche, periodiche e di oggettivi criteri di misurazione del raggiungimento di obiettivi strategici e operativi.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni aprendo al confronto interno in sede di dipartimenti prima, di collegio dei docenti di seguito ed infine calibrando le proprie proposte sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio d'istituto. Nello specifico il piano dell'ampliamento dell'offerta formativa viene proposto dai docenti (singoli o in gruppo) durante il periodo di settembre-ottobre. Le proposte messe a punto sulla base di schede predefinite, vengono portate all'attenzione dei docenti (in sala prof) e successivamente portate alla delibera dei consigli di classe allargati. Solo successivamente il Collegio dei docenti si esprime sugli aspetti didattici e metodologici. Sono stati individuati dei modelli di questionari specifici da utilizzare per il monitoraggio delle proprie azioni ma la loro definizione è allo studio del Nucleo di valutazione dell'Istituto. Gli strumenti che la scuola adotta, ancora a livello sperimentale (solo su alcune iniziative) sono il customer satisfaction e i report grafici per rilevare dati numerici come partecipazione, presenze, costi individuali e collettivi.	Negli ultimi anni la scuola si è avviata verso un processo di informatizzazione molto ampio, che gradualmente sta consentendo di superare quella iniziale diffidenza verso gli strumenti di controllo di gestione dei processi avviati. Di notevole aiuto, anche se ancora poco diffuse fra i docenti e quindi non attuate sistematicamente, sono state le azioni messe in campo dal Team dell'animatore digitale, condotto dalla Funzione Strumentale n°1. Tali azioni hanno riguardato l'elaborazione e la somministrazione di questionari di gradimento e di verifica, rivolti a docenti ed alunni, circa il raggiungimento degli obiettivi fissati nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,7	12,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	6,7	19	22,8
	Tra 700 e 1000 €	40	30,2	34,8
	Più di 1000 €	46,7	38,1	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPC010009	Dato mancante			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PEPC010009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	71,8	73,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	28,2	26,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PEPC010009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	44,1176470588235	25,37	29,77	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:PEPC010009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	38,8888888888889	48,26	52,45	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:PEPC010009 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-541	nd	-20	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PEPC010009 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	25216,3076923077	12350,18	9127,13	11443,68



**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:PEPC010009 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	405,21	162,72	100,46	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PEPC010009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	34,0493941649482	32,67	27,29	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto risulta possedere il potenziale di risorse umane necessario per l'adempimento dei compiti affidati e delle innovazioni che si propone di attuare (Docenti e ATA). Le figure di riferimento per lo svolgimento dei vari compiti appaiono scelte con cura e imparzialità, tenendo conto delle personali attitudini, dei loro interessi e delle loro specifiche competenze.</p> <p>All'interno dell'istituto c'è un clima di distensione e di fiducia che vede quasi tutto il personale collaborare attivamente offrendo il proprio tempo e le proprie competenze, con la disponibilità ad ampliarle ulteriormente.</p>	<p>Appare necessario, per una ulteriore crescita dell'istituto e per garantire maggiore soddisfazione e benessere, migliorare l'analisi dei bisogni presenti e futuri degli operatori, attraverso sondaggi, interviste, questionari, in modo tale da adottare strategie che rispondano meglio alle esigenze di tutti coloro che vivono, operano e lavorano ed entrano in relazione con l'istituto (docenti, personale ATA, collaboratori, studenti, famiglie).</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PEPC010009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	12,5	11,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	12,5	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	18,8	13	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	37,5	26,1	26,8
Lingue straniere	1	50	46,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,8	20,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	12,5	20,3	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	12,5	11,6	19,9
Altri argomenti	0	0	10,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	43,8	27,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	25	27,5	21,6
Sport	0	12,5	31,9	30,9

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:PEPC010009 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,9	2,29	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PEPC010009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PEPC010009 %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	13,3	22,7	16,3
	Basso coinvolgimento	40	25,8	22,3
	Alto coinvolgimento	46,7	51,5	61,4
Situazione della scuola: PEPC010009		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse sono gestite cercando di ottimizzare il rapporto risorse disponibili-obiettivi da raggiungere, nel rispetto delle scelte educative adottate (PTOF).</p> <p>Le spese vengono concentrate sulle tematiche maggiormente legate alle finalità proprie della scuola, tenendo ben presente soprattutto l'orientamento in uscita e quindi la necessità di potenziare quegli ambiti (scientifico, lingue straniere, informatica) che hanno minor respiro in una scuola di chiaro stampo umanistico. Ugualmente si riserva grande importanza a progetti di approfondimento culturale (ERASMUS PLUS) e/o afferenti alla dimensione creativa ed espressiva (Teatro, Arte, Musica, ecc) attraverso l'adozione del Piano delle Arti e la partecipazione a specifici progetti PON FSE.</p>	<p>Non viene svolta una analisi comparativa approfondita delle attività svolte dalla scuola al fine di poter individuare criteri guida per l'individuazione delle priorità. Da ciò consegue che non sono ancora in vigore precisi criteri di selezione di progetti e/o attività, che consentano di meglio indirizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie destinate.</p> <p>Successivamente sarà indispensabile costruire strumenti di verifica/valutazione (audit) che consentano di conseguire i migliori risultati in termini di efficacia, efficienza ed economicità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto ha ben individuato la propria missione e le prioritari secondo le linee definite dalla Riforma della scuola secondaria, che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il Liceo sta cercando sempre più di utilizzare forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione con il pieno coinvolgimento degli studenti, delle famiglie e del territorio. Responsabilita' e compiti stanno iniziando ad delinearci con maggior precisione e consapevolezza da parte delle diverse componenti scolastiche. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. L'istituto si è aperto all'integrazione dei fondi ministeriali con finanziamenti aggiuntivi provenienti dall'unione europea (PO FSE, PON, ecc.). Si registra maggiore apertura verso nuove modalità di finanziamento (bandi, concorsi, reti), grazie anche alle innovazioni recentemente introdotte: Liceo Classico Europeo e settimana corta per il Liceo Classico Tradizionale.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PEPC010009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	30,94	20,51	16,36



## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PEPC010009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	25,31	14,86	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	24,81	14,49	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	25	14,67	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	25,13	14,9	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	25	14,65	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	26,81	16,03	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	25,81	15,22	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	24,81	14,39	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	24,81	14,54	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	25,5	14,88	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	25,19	15,03	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	24,88	14,49	15,65
Orientamento	Dato mancante	24,75	14,39	15,45
Altro	Dato mancante	24,88	14,49	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PEPC010009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	26,94	14,64	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	24,88	13,41	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	25,56	13,68	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	26,13	14,43	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	25,69	13,46	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	25,44	13,93	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano Annuale di Formazione del personale, viene stabilito in base ai dati e alle informazioni ricavate da: richieste dirette del personale, richieste dei dipartimenti disciplinari e delle commissioni, decisioni della leadership in riferimento a innovazioni ministeriali, aree di miglioramento dedotte dall'autoanalisi d'Istituto, ecc.

I corsi organizzati, che vengono seguiti da un numero limitato di docenti (20%-30%) sono sia di tipo disciplinare (Lingue antiche, didattica laboratoriale nell'insegnamento), che di ordine generale (Uso della LIM nella processo di insegnamento, Sviluppo di competenze informatiche e multimediali di base o avanzate, sicurezza negli ambienti di Lavoro, ecc).

Si privilegiano anche modalità di formazione on-line o mista, di e-learning, e con approcci multimediali.

Per il Personale ATA si evidenzia come la scuola sia scuola capofila dell'"Azione PEGASO" un'iniziativa di formazione specifica per dirigenti scolastici, figure di sistema e personale amministrativo, che da più di 10 anni raccoglie circa n.100 scuole della regione Abruzzo in una rete di formazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' attualmente carente nell'istituto un sistema per monitorare l'andamento dei corsi di formazione (presenze, ricadute sull'attività scolastica, ecc), ed individuare indicatori per misurarne l'impatto delle pratiche educative/metodologiche.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Da parte della Presidenza e degli organi collegiali è stato evidenziato come lo sviluppo delle competenze professionali individuali sia funzionale anche allo sviluppo dell'Istituto e, di conseguenza, è stato individuato come la formazione del personale divenga un obiettivo prioritario, utile al raggiungimento degli obiettivi collettivi dell'Istituzione scolastica.</p> <p>Esiste all'interno dell'Istituto una propensione allo sviluppo di competenze e alla valorizzazione delle risorse interne dell'istituto (docenti, personale ATA, collaboratori, allievi). La formazione viene realizzata anche utilizzando il Piano nazionale di formazione, attuando collaborazioni con altre istituzioni e con la promozione di metodologie di formazione aggiornate. Tutti docenti appaiono favorevoli a dare impulso ad attività di formazione e aggiornamento a carattere disciplinare, proposte dai vari dipartimenti. La recente istituzione del Liceo europeo, come indirizzo aggiuntivo al Liceo classico "D'Annunzio", rende necessario il confronto con altre scuole ove si siano già affermate esperienze analoghe. A tal proposito si sono cominciate a stabilire pratiche di confronti con altri Istituti gemelli.</p>	<p>Da vari decenni gli operatori del settore chiedono, per la scuola italiana, un'azione decisiva volta ad affrontare le difficoltà di tipo "sistemico" che la caratterizzano da tempo, pur con le necessarie differenziazioni da porre tra le aree del Paese. Nel Liceo classico "D'Annunzio" il corpo docente non risente particolarmente della crisi del proprio ruolo, già registrata in molti istituti, apparendo generalmente motivata e impegnata nel lavoro intellettuale e didattico. È opinione condivisa tra tutti, comunque, che si debba operare per interpretare al meglio le richieste degli studenti e delle studentesse e delle famiglie, in direzione di un miglior collegamento tra scuola e mondo del lavoro e ad una maggior attenzione ai nuovi linguaggi della comunicazione culturale e mediatica, attraverso nuove pratiche didattiche e maggior attenzione alle competenze in uscita.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PEPC010009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,69	4	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PEPC010009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,19	1,46	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,13	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,56	1,86	2,79
Altro	1	1,19	1,48	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	3	2	2,01	2,73
Il servizio pubblico	0	1,31	1,68	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,13	1,46	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,44	1,62	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,13	1,49	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,13	1,45	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,25	1,57	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,13	1,45	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,13	1,46	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,13	1,43	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,13	1,49	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,13	1,43	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,44	1,64	2,62
Autonomia scolastica	0	1,38	1,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,38	1,54	2,49
Relazioni sindacali	0	1,13	1,43	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,13	1,51	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,38	1,52	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,56	1,72	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	13,3	11,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	53,3	37,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	33,3	47,8	49,4
Situazione della scuola: PEPC010009	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PEPC010009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	18,8	37,7	46,3
Temi disciplinari	Presente	25	30,4	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	6,3	24,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	62,5	69,6	72,6
Orientamento	Presente	87,5	89,9	87,8
Accoglienza	Presente	75	71	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	93,8	88,4	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	18,8	29	34,5
Inclusione	Dato mancante	31,3	37,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	43,8	42	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	81,3	88,4	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove una cultura di comunicazione aperta al dialogo e al lavoro di gruppo.</p> <p>In tal senso si sono formati gruppi di lavoro che si occupano di didattica, di progettazione e di valutazione, sia all'interno dei singoli dipartimenti disciplinari sia fra dipartimenti diversi, sia fra docenti di classi parallele. I responsabili dei diversi progetti sono responsabilizzati e autonomi rispetto alle deleghe ricevute; la prassi della delega è diffusa allo scopo di coinvolgere il personale nella gestione della scuola e stimolarlo ad assumere un comportamento partecipativo e innovativo.</p> <p>Il personale più motivato viene coinvolto quindi nello sviluppo di piani e strategie e nella definizione degli obiettivi formativi e disciplinari.</p>	<p>Se è vero che i gruppi di lavoro producono materiali funzionali all'attività didattica, è anche vero che essi non vengono sempre regolarmente aggiornati e fatti oggetto di una lettura critica in modo condiviso. Ciò è dovuto all'attaccamento che la maggior parte dei docenti manifesta per le proprie pratiche didattico-educative,</p> <p>condotte con personali stili di insegnamento. Più spesso si possono creare prospettive e obiettivi didattici comuni nei progetti, condotti dai Dipartimenti, per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Manca nell'Istituto una procedura istituzionalizzata che consenta una analisi completa, attraverso la somministrazione di questionari specifici, sul clima di lavoro e sul benessere del personale e sull'opinione circa le figure di leadership, per permettere una discussione fondata all'interno degli organi collegiali.</p> <p>In questa ottica è inoltre assente una modalità di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi, concordata con il personale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità buona, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nell'istituto sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è sicuramente da migliorare. Sono presenti spazi digitali per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). Il clima respirato all'interno dell'istituto nell'ultimo anno scolastico registra un notevole aumento dell'interesse verso nuove proposte metodologiche e didattiche, promossa dalla Legge 107 e grazie al corso inaugurato dal nuovo DS verso la formazione e la valorizzazione delle risorse professionali. Segnale importante in tale versante è sicuramente quello dell'avvio del Liceo Classico Europeo dall'a.s.2016/2017: ciò ha inaugurato, dal mese di maggio 2016, uno scambio di pratiche scolastiche ottimali fra i docenti del Liceo Classico Europeo di Teramo ed il collegio del Liceo di Pescara.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,7	2,9	3,6
	1-2 reti	13,3	22,1	25,5
	3-4 reti	20	26,5	30,4
	5-6 reti	26,7	19,1	19,9
	7 o piu' reti	33,3	29,4	20,6
Situazione della scuola: PEPC010009		3-4 reti		



## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	42,9	47,8	50,5
	Capofila per una rete	14,3	23,9	28,6
	Capofila per più reti	42,9	28,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPC010009	Capofila per una rete			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	28,6	22,7	28,2
	Bassa apertura	42,9	25,8	18,7
	Media apertura	21,4	21,2	25,3
	Alta apertura	7,1	30,3	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PEPC010009	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PEPC010009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	87,5	87	77,4
Regione	0	25	20,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	6,3	13	18,7
Unione Europea	0	12,5	14,5	16
Contributi da privati	0	18,8	14,5	8,8
Scuole componenti la rete	2	68,8	69,6	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PEPC010009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	37,5	30,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	25	34,8	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	87,5	84,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	12,5	15,9	13,2
Altro	1	43,8	37,7	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PEPC010009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	37,5	36,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,3	15,9	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	62,5	71	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	50	39,1	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	37,5	23,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,8	7,2	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,3	7,2	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	18,8	18,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	1	18,8	20,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	31,3	26,1	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,8	27,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	8,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,3	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	18,8	34,8	22,2
Altro	0	12,5	18,8	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,3	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,3	5,8	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	31,9	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	37,5	46,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	6,3	11,6	15,8
Situazione della scuola: PEPC010009	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PEPC010009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	31,3	44,9	48,7
Universita'	Presente	75	69,6	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	0	14,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	62,5	58	46,7
Soggetti privati	Presente	87,5	71	67,4
Associazioni sportive	Presente	37,5	50,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,5	71	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	50	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	63,8	51,3
ASL	Presente	31,3	36,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	25	23,2	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PEPC010009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	71	77



### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PEPC010009 - votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PEPC010009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,26438188494492	7,97	11,9	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si è impegnato ad armonizzare e coordinare la propria azione educativa con quella delle altre agenzie, sollecitando il territorio a fare sistema, interagendo con il bacino di utenza e collaborando con il Comune, la Provincia, gli istituti della Rete Scolastica, le aziende, le associazioni, gli enti pubblici locali, ASL, Università</p> <p>L'individuazione di partner chiave ha consentito alla scuola l'implementazione di relazioni costruttive per la gestione di importanti progetti. Le collaborazioni si concretizzano anche attraverso l'utilizzo di esperti esterni a supporto delle attività organizzate. La scuola stipula dei contratti di prestazione d'opera con esperti e/o associazioni per particolari attività di insegnamento (ad esempio per la Sicurezza). E' significativo il ruolo conquistato dall'Istituto nell'ambito dell'azione Scienza Under18, che si avvale di importanti collaborazioni di enti ed aziende, nel campo prettamente scientifico. Infine, si è attuato un corposo progetto di Alternanza Scuola –Lavoro, che si è strutturato in 8 attività, in grado di coinvolgere studenti e studentesse delle classi terze. I percorsi per quest' a. s. sono stati i seguenti: Costituzione e legalità (in collaborazione con associazioni della società civile del territorio) Biblioteconomia; Alfabetizzazione economico-giuridica; Comunicazione aziendale; "Antiche tessere" (in collaborazione con le Università); Premio Asimov per l'editoria scientifica divulgativa.</p>	<p>Non sempre nei rapporti di partnership e nelle collaborazioni vengono definiti in modo sistematico i compiti di gestione e le responsabilità di ciascuna delle parti, inclusi il monitoraggio e la valutazione.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	81,3	68,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	12,5	19,7	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	9,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	6,3	1,6	2,3
Situazione della scuola: PEPC010009 %	Medio - basso livello di partecipazione			



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	37,5	20,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	50	61,8	67,4
	Alto coinvolgimento	12,5	17,6	19,3
Situazione della scuola: PEPC010009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto assicura una informazione tempestiva, diffusa e completa in merito alla gestione dell'organizzazione, ai processi organizzativi, alle procedure, alle delibere, utilizzando diversi canali accessibili agli stakeholders: albo dell'istituto, sito web, piattaforma Argo Scuolanet, circolari, lettere ai genitori, manifesti, articoli sui giornali locali.</p> <p>Vengono forniti aggiornamenti attraverso il sito web sull'avvio delle attività progettuali. L'istituzione scolastica sollecita e accetta forme diverse di collaborazione da parte di genitori e studenti, che sono incoraggiati a partecipare alle attività della scuola sia direttamente (assemblee, incontri scuola/famiglia, colloqui individuali), sia attraverso i loro rappresentanti nei Consigli di classe e nel Consiglio di Istituto. Una rappresentante dei genitori è presente anche nel Comitato di valutazione, recentemente istituito.</p> <p>Il Liceo incoraggia e accoglie favorevolmente l'organizzazione di eventi culturali, sociali e ricreativi da parte di alunni, ex alunni e famiglie.</p>	<p>L'istituto non esegue un sistematico monitoraggio e riesame sull'efficacia delle relazioni al fine di analizzare il feedback e operare per il miglioramento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'istituto partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'istituto ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di seminari, convegni con università ed esperti del mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
NELL'ELABORAZIONE DEL CURRICOLO LA SCUOLA SI ATTESTA NEI LIVELLI MEDIO ALTI COME SI EVINCE DALLE FINALITA' GENERALI DEL POF	FINALITA' POF.pdf
POF: spazi e strutture	spazi e strutture POF.pdf
POF : struttura dei corsi	struttura dei corsi POF.pdf
POF:ampliamento offerta formativa	POF ampliamento offerta formativa.pdf
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	REGOLAMENTO D'ISTITUTO PDF.pdf
POF: Valutazione e modalità di recupero e approfondimento	POF Valutazione e modalita' di recupero.pdf
attività di orientamento in entrata e in uscita POF	orientamento POF pdf.pdf
orientamento e conoscenza di sè POF	orientamento e conoscenza di sè POF pdf.pdf
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.pdf
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.pdf
Missioni e obiettivi	POF 2014- 2015.pdf
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Potenziare la formazione scientifica	Aumentare il successo scolastico in ambito scientifico (maggiore % accesso facoltà scientifiche) e potenziare la motivazione allo studio matematico.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Coinvolgimento trasversale del Consiglio di Classe nella programmazione e verifica di prove, per testare le Competenze chiave di cittadinanza.	Sperimentazione e somministrazione di verifiche misurabili in forma trasversale (progettazione e correzione comune di una prova nell'anno scolastico)
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In riferimento alle priorità descritte ed ai traguardi indicati, la scuola aspira a realizzare il potenziamento dell'area scientifica, e delle competenze di logica e di sintesi verificabili attraverso la somministrazione di prove standardizzate. Considerando il fatto che lo studio delle scienze rappresenta un passaggio fondamentale nel curriculum di ogni tipo di scuola secondaria, è necessario sconfiggere un diffuso pregiudizio presente mediamente nei licei classici, per cui gli argomenti scientifici sono estranei o lontani dal bagaglio di valori e interessi tipici della cultura umanistica, comunque marginali. Per raggiungere tale traguardo l'innovazione didattica appare uno strumento indispensabile, così come la ricerca di percorsi comuni che coinvolgano discipline del settore scientifico ed umanistico, nella ricerca di connessioni epistemologiche e tematiche.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Istituire una Commissione d'Istituto per l'aggiornamento e l'ottimizzazione del curriculum in rapporto alle priorità strategiche.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Rimodulare il compito della task force (docenti scuola media-classico) per verificare ed ottimizzare i risultati ottenuti.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione best practices (CLIL, Progetti ampliamento, ecc), aumentando le attività di tutoring con i docenti che le hanno realizzate Formazione per docenti su abilità relazionali, su come e perchè lavorare in squadra "team building"
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura scuola ad iniziative in rete con il territorio (ASL)

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo individuati, all'interno delle varie aree puntano verso un'azione complessiva di miglioramento (definito nel PdM). Essi si relazionano alle priorità indicate e sono costituiti da pratiche educative e metodologie articolate in forma osservabile e misurabile all'interno delle azioni intraprese. Nel nostro Istituto non mancano valide proposte e azioni educative, a volte presentate e condotte in forma originale (vedi progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa) ma di esse, in prospettiva, deve essere valutata oggettivamente la ricaduta sulla formazione complessiva degli studenti, attraverso forme di verifica e di monitoraggio puntuali. Anche la ricca offerta di attività relativa all'Alternanza scuola-lavoro ha contribuito allo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e la promozione dell'autoimprenditorialità, con alcune azioni mirate specificatamente al potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria. Un particolare sforzo progettuale, in tale ambito, è stato rivolto a promuovere la sensibilizzazione ai temi della sostenibilità ambientale, alla tutela dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico. Appare ancora da programmare sistematicamente e organicamente un piano a lungo termine per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.